

C. R. S. Nell'anno medesimo e in Milano per Giovanni Silvestri in 12.^o si stampò: *Compendio della Vita di S. Girolamo Miani padre degli Orfani e fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi ripristinata il giorno 17 agosto 1823 (tre) in Somasca; con un rametto diverso dal precedente. Questa è una ristampa del Compendio impresso già a Venezia da Simon Occhi nel 1768 di cui al num. 8. lett. D.*

16. *Cenni intorno la Vita di S. Girolamo Miani od Emiliani protettore degli Orfanelli e fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi.* a. 1836. con un rame. Venezia dalla Stamperia Merlo. È un articolo stampato a parte e cavato dall' *Istituto Elementare* fascicoli 2. 3. ed offerto dal compilatore di quel giornale a tutto beneficio della Scuola Infantile che sta per erigersi in Venezia. Il Compilatore è G. C. cioè Giovanni Codemo.

17. *S. Girolamo Miani.* Articolo del profes-

sore Giuseppe Ignazio Montanari inserito nelle *Storie e Ritratti di uomini benefattori della umanità.* In Bologna. Tip. della Volpe. 8.vo. a. 1837. a due colonne. Il Montanari protesta di aver seguito il Tortora. Avvi pure: *Brevissima Descrizione della Vita di S. Girolamo Miani ec. esposta da Ignazio Montanari coll'aggiunta di un triduo divoto per gl' infermi.* Milano 1838. in 8.vo. (questa non la vidi.)

18) *Ristretto della vita di S. Girolamo Miani patrizio Veneto padre degli Orfani e fondatore della Congregazione de' Cherici Regolari Somaschi.* Treviso dalla Tipografia Andreola 1840 in 12; di pagine 32, con rame inciso da Antonio Nani. Editore A. B. P. V. C. A. cioè Alessandro Barbaro Patrizio Veneto Consigliere Aulico. Il Ristretto è stato stampato altre volte ed è del padre D. Francesco Baldini ch. reg. Somasco. Il nobile Barbaro solennizza ogni anno nel piccolo Oratorio della famiglia in Melma presso a Treviso la festa di questo

PP. *Parchetti e Paltrinieri* poterono presto fermarsi alcuni bravi giovani; come altresì in Genova sotto la direzione dei PP. Natta, Pagano, Porro e parecchi altri. Così i Somaschi molto anche favoriti dai rispettivi Governi, e specialmente dal Re Sardo, a poco, a poco poterono in breve tempo nella Romagna riprendere la cura degli Orfanotrofi di S. Maria in Acquiro in Roma, e della Città di Macerata, e riaprirne all'educazione della primaria nobiltà l'antico Collegio Clementino in Roma stessa; e nel Piemonte non solamente ristabilirsi negli antichi Collegi ed Orfanotrofi, ma aprirne di nuovi, e farli prosperare. Ma nel Regno Lombardo-Veneto, patria del fondatore, e culla della Congregazione Somasca, il di lei risorgimento incontrò maggiori difficoltà, e molti ritardi. La Casa Matrice del Villaggio di Somasca, nella cui Chiesa riposano le ceneri del Santo Fondatore comperata due volte da privati Somaschi poté finalmente riaprirsi al nostro Istituto, in forza di grazioso Sovrano Decreto, il giorno 17 di Agosto del 1823. con uno scarssissimo numero dei soggetti superstiti Lombardi. La mancanza dei mezzi di sussistenza, l'isolamento di quella Casa, unica nella Monarchia, e senza alcuna relazione con altre Case Somaschensi di esteri stati; e molto ancor più la mancanza di scopo all'Istituto in una solitudine, ove i Somaschi avrebbero dovuto vivere una vita puramente contemplativa, senza modo da potersi occupare nei ministeri attivi a norma delle loro costituzioni; queste furono le cause che impedirono sempre finora il risorgimento vero ed attivo della Congregazione di Somasca in questi stati. Sul finire però dell'anno 1841. un semplice Laico di Somasca, certo Paolo Marchiondi di Bergamo, col favore di S. A. l'Arciduca Vicerè, e coll'assistenza di benefattori milanesi che sottoscrissero per mensuali obblazioni ha potuto aprire nell'antico Convento dei Riformati a S. Maria della Pace in Milano un Istituto, ove si raccolgono dalle piazze e dalla depravazione i figliuoli, che abbiano già fatto i primi passi sulla via della galera e del capestro, per correggerli colla istruzione religiosa, e colla educazione alle arti utili, ed ai mestieri più comuni nel Locale stesso. Questa veramente filantropica istituzione ha destato l'entusiasmo universale, e va prosperando a passi giganteschi: a quest'ora conta più di settanta di que' figliuoli, i quali tutti per potervi avere accesso dovettero essere muniti del certificato politico di pessimi costumi. Presiedono allo Stabilimento ed assistono alla educazione religiosa e morale, e alla istruzione elementare due Sacerdoti Somaschi coadjutati dal Laico Marchiondi, che è l'anima di tutto quell'Istituto, da alcuni altri Laici Somaschi, e da sette capi maestri di Arti e Mestieri diversi. È in corso la domanda al Sovrano per farlo dichiarare un pubblico stabilimento della Congregazione di Somasca.

Verso la metà dell'anno 1842. tre ottimi Sacerdoti di Como avendo colle proprie e colle altrui largizioni aperto un Orfanotrofio in Como, ottennero dal Governo di poterne affidare la cura e la interna direzione ed istruzione ai PP. di Somasca; e sul finire del Luglio di quello stesso anno un Sacerdote colle attribuzioni di Rettore, ed un Laico Somaschi, ne assunsero l'incarico; e da quell'epoca sino al presente lo disimpegnano con ottimi risultati. Ora questo Orfanotrofio, che può contare sopra una rendita annua poco minore di Austr. L. 26 mila conta 40 Orfanelli circa; e perchè la prosperità di questa pia istituzione potesse prendere un migliore e più sicuro andamento, altro più non manca,